

Il ricordo

MASSIMILIANO AMATO

SALERNO

Si ritroveranno all'alba al molo di ponente, per anticipare la macchina delle commemorazioni ufficiali e la selva di telecamere pronte a fare il pieno di luoghi comuni. Il neo sindaco di Pollica Stefano Pisani, Angelina Vassallo e i consiglieri di maggioranza monteranno su due gommoni e prenderanno il mare aperto. Lì dove ogni notte il sindaco pescatore gettava le reti dalla sua «Internazionale» lanceranno una corona di fiori. «Sarà una cosa alla buona, come piaceva ad Angelo, quando ci convocava tutti per una bicchie-

Indagini

Ancora ignoti i mandati e gli esecutori dell'omicidio

Ospiti

Oggi attesi Walter Veltroni e Vincenzo De Luca

rata», smozzica Pisani a cui la successione, decretata da un vero e proprio plebiscito alle amministrative di maggio, ha affilato ancora di più il viso, sul quale è rimasto scolpito il dolore di un'intera comunità. Loro, gli «intimi», quelli ai quali Angelo Vassallo confidava ansie e preoccupazioni congedandoli sistemanticamente con un «Andiamo avanti», lo ricorderanno così. «Perché - chiarisce Pisani - Angelo era un antieroe, un uomo semplice: in pratica, l'esatto opposto di quello che tende ad emergere dalle commemorazioni». L'hanno capito il Pd e la Fondazione Vassallo, che per ricordare il sindaco ucciso hanno promosso una tre giorni di dibattito con al centro le parole che hanno accompagnato Vassallo in vita e, probabilmente, ne hanno deciso la morte: legalità, regole, sviluppo sostenibile, economia pulita, buona amministrazione. La bella politica, insomma. Nessuna retorica celebrativa, piuttosto una riflessione corale sui valori che il sindaco pescatore aveva trapiantato con la forza dell'esempio personale in questo pezzo di Mezzogiorno apparentemente placido e sonnacchioso, ma da anni stabilmente nel mirino di interessi speculativi e criminali. Sul palco montato in faccia al



Angelo Vassallo nel suo studio al comune di Pollica

Tre giorni per Angelo il sindaco antieroe che difese il Cilento

Un anno fa moriva il sindaco di Pollica Angelo Vassallo. Legalità, regole e sviluppo sostenibile le parole d'ordine delle commemorazioni

mare, dove Angelo soleva riunire i fedelissimi per lunghe chiacchierate sulle cose da fare, nella prima giornata si sono alternati il vicepresidente vicario del Parlamento Europeo, Gianni Pittella, l'eurodeputato Andrea Cozzolino, Paolo Masini, consigliere di Roma Capitale, Enzo Cuomo, sindaco di Portici e presidente dell'Anci Campania, Luigi De Sena, membro della commissione

parlamentare antimafia, Peppe Russo, capogruppo Pd in Consiglio regionale, Nicola Landolfi, segretario del partito salernitano, gli esponenti dei sindacati di polizia Claudio Giardullo e Giuseppe Tiani. Per oggi sono attesi Walter Veltroni e il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca: parteciperanno alla presentazione del bel libro che il fratello di Angelo, Dario Vassallo, ha scritto a quat-

tro mani con Nello Governato. C'è il senso di una battaglia che non è data per persa, in quel volume: quella che il sindaco pescatore, antieroe per scelta e vocazione, aveva intrapreso nel suo Cilento devastato dalla speculazione edilizia e dalle infiltrazioni dei signori della cocaina. È per questo che, ora che ogni singola parola pronunciata può avere il peso di un macigno, il Comune ha scel-